

Da ieri a Milano, Bari, Bologna, Brindisi, Firenze e Reggio Calabria Agenti con la pistola elettrica. Era ora

Entro fine mese ce l'avranno 4.500 operatori in tutta Italia. Le forze dell'ordine: «Adesso lavoriamo per la body cam»

MIRIAM ROMANO

«Lo chiedevamo da quindici anni», ricorda Domenico Pianese, segretario generale del sindacato della Polizia Coisp. Bari, Bologna, Firenze, Milano, Reggio Calabria e Brindisi sono le prime città italiane in cui da ieri le pattuglie della Polizia di Stato hanno a disposizione un'arma in più: il taser, la pistola che anziché sparare proiettili, colpisce attraverso scosse elettriche. Anche se definirla arma è improprio. «La novità è proprio questa: al contrario delle armi che feriscono e nel peggiore dei casi uccidono, il taser non provoca ferite. È uno strumento più che un'arma. Ed è per questo che aspettavamo la sua introduzione da tanto tempo», spiega Pianese. Entro marzo, gradualmente, il taser verrà esteso a tutte le altre città metropolitane e alcuni capoluoghi, come Caserta. E a partire da maggio lo avranno i reparti di tutto il territorio nazionale. In Italia le armi ad impulso elettrico a disposizione delle pattuglie saranno 4482.

La nuova pistola non sarà data in mano subito a tutti gli agenti. Ma le forze dell'ordine

dovranno prima seguire un corso di formazione per imparare a usarla.

A Milano si è partiti con tre volanti munite della pistola elettrica per turno, per poi progressivamente distribuire il taser anche alle articolazioni distaccate della questura, estendendo il progetto all'hinterland del capoluogo lombardo. A Bologna, la Questura al momento ha dotato di una decina di dispositivi gli equipaggi delle volanti e degli uffici di controllo del territorio dei commissariati cittadini.

«Siamo contentissimi. Finalmente la polizia avrà uno strumento in più per tutelare i cittadini e agire nel massimo delle sue possibilità. Senza taser, siamo stati costretti a usare la pistola o il corpo a corpo. Per tanti anni ci è stato detto no alla sua introduzione, come se questo strumento fosse pericoloso. Invece è dimostrato che non lo è, al contrario delle armi e può essere adoperato proprio nei casi in cui la pistola sarebbe eccessiva», spiega Mas-

similiano Pirola, segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia Sap di Milano, tra i primi a battersi per l'introduzione del taser. Il percorso per l'adozione dell'arma è stato lungo e tormentato. L'iter è stato avviato nel 2014. La sperimentazione è iniziata nel 2018 in 12 città e si è conclusa con successo. Nel gennaio 2020, un regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri ha aggiunto il taser alla lista delle armi in dotazione. Nel luglio scorso l'azienda Axon si è aggiudicata la gara nazionale per la fornitura dei 4.482 dispositivi - modello x2 - alle forze dell'ordine, per un importo di 10,3 milioni di euro. In precedenza, due gare non avevano avuto esito.

La pistola "inoffensiva" funziona attraverso scariche elettriche, lanciate attraverso dei dardi, che immobilizzano i malintenzionati per alcuni minuti. La distanza consigliabile per un tiro efficace è dai 3 ai 7 metri. Un protocollo ne stabilisce la procedura di utilizzo. «Generalmente servirà agli agenti in quei casi in cui sono stati esperiti già tutti i tentativi di dissuadere il soggetto pericoloso», spiega Pianese. «I poliziotti lo useranno per contrastare chi, ad esem-

pio, è in possesso di un oggetto contundente o un'arma da taglio. O nel caso di persone sotto effetto di stupefacenti o affetti da disturbi mentali. Insomma, in quei casi in cui non si riesce ad arrivare al fermo del soggetto con altri mezzi di dissuasione», spiega Pianese.

Il taser, a quel punto, interagisce con il sistema nervoso della "vittima", provocando una temporanea paralisi muscolare che permette di fermare il malintenzionato. La prima indicazione per la polizia, però, è quella di impugnare l'arma senza sparare. «Il taser è anche un deterrente: prima dell'esplosione dei dardi, la pistola sprigiona "l'arco elettrico" di avvertimento. E questo spesso basta a fermare i malintenzionati, senza nemmeno dover ricorrere alle scosse vere», spiega Pianese.

I sindacati di Polizia ora aspettano un altro passo in avanti. «Auspichiamo che al più presto possano essere distribuite le body cam al personale impiegato nei servizi di ordine pubblico», hanno commentato il segretario generale del Siap Giuseppe Tiani ed il segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari polizia, Enzo Marco Letizia.

IL SINDACALISTA

«Sarà usata quando non si riesce ad arrivare al fermo con altri mezzi di dissuasione»



Un agente con il taser (LaPresse)

COME FUNZIONA IL TASER



FONTE: Axon e attività dei diritti

© AFP L'EGO - HUB



Peso: 51%